

### Parma 2020. Il ruolo del cibo nell'anno da Capitale italiana della Cultura

È un 2020 da Capitale italiana della Cultura quello iniziato per la città di Parma, che sotto il profilo culturale può vantare molte frecce al suo arco. Non ultima, l'enogastronomia (la città emiliana è, non a caso, Città creativa dell'Unesco per la gastronomia). Della food valley emiliana, Parma è il cuore emotivo e turistico. E molti appuntamenti in programma per il 2020 ruoteranno intorno alla valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni locali, tra città e provincia. L'anno speciale si aprirà ufficialmente l'11 gennaio, con tre giorni di festa grande. Ecco alcuni spunti a tema selezionati da un ricchissimo calendario.



**1 Noi, il cibo, il nostro pianeta:** Fondazione Barilla cura la mostra che si articolerà tra Galleria San Ludovico e Portici del Grano, per parlare di cibo, ambiente e sostenibilità attraverso esperienze multimediali e fotografie d'autore. Dall'11 gennaio al 13 aprile.

**2 Imprese Aperte:** La contaminazione tra processi culturali e processi industriali raccontata in presa diretta, con l'opportunità di visitare le imprese che lavorano sul territorio. Un circuito di oltre 30 aziende (per circa 200 appuntamenti) che apriranno le porte a visite guidate. Molte le attività che operano nell'agro-alimentare.

**3 Cibo per tutti:** Delegazioni di produttori, artisti e studiosi dal Sud del Mondo per ripercorrere il percorso del cibo dalla terra alle nostre tavole: visite guidate, spettacoli a tema, laboratori artistici e narrativi, degustazioni, cene meticce, lezioni universitarie e incontri rivolti a giovani e ad adulti. Un viaggio itinerante in 4 tappe, dedicate a Marocco (febbraio), Senegal (aprile), Etiopia (giugno) e Madagascar (ottobre), presso gli spazi culturali della città, tra l'Università di Parma, il museo cinese ed etnografico e la Farmacia San Filippo Neri.

– Paolo Cuccia

